Roccia e Sorgente

Bollettino interparrocchiale
Dicembre 2013 - Gennaio - Febbraio 2014

della Vallemaggia

Orario S. Messe festive

Sabato	ore 18.00	Gordevio oratorio di S. Antonio
Domenica	ore 09.30	Avegno
	ore 10.45	Gordevio, chiesa parrocchiale

Tu vieni, Gesù, ma noi
non conosciamo né il giorno né l'ora.
Ecco perché ci inviti a tenerci pronti.

Pronti come dei nomadi,
disposti ad arrotolare la propria tenda
e ad affrontare il viaggio
che conduce alla nuova creazione.

Pronti come dei pellegrini,
che non sono ancora arrivati
alla meta del loro andare
e desiderano giungere finalmente
al luogo dell'incontro.

Pronti, cioè con il cuore desto,
libero da tutto ciò che lo appesantisce,
lo distoglie e lo distrae
da quello che conta veramente.

Pronti, cioè con gli occhi aperti
su questa nostra storia,
su quanto sta accadendo
per decifrare i segni del tuo arrivo
e non lasciarsi sorprendere
dal tuo ritorno nella gloria.

Pronti, cioè con mani operose,
che costruiscono, a costo di ferirsi,
la giustizia e la fraternità del mondo nuovo

Ravviva, Gesù, la nostra attesa:
ridesta il fuoco che sembra spento,
soffia sulle braci bisognose del tuo Spirito,
fai ardere nei nostri cuori,
più viva che mai, la speranza.
E non permettere che giungiamo
all'appuntamento decisivo
smarriti e impreparati.

Roberto Laurita

Offerte per il Bollettino Gordevio:
CCP 65-6427-7 / Banca Raiffeisen Vallemaggia
6675 Cevio

A favore di CH78 8033 5000 0001 9947 2
Consiglio Parrocchiale Gordevio
BOLLETTINO PARROCCHIALE, 6672 Gordevio

Offerte per il Bollettino Avegno:
CCP 65-802-8
Parrocchia di Avegno
Per Bollettino

don Rinaldo Romagnoli
casa parrocchiale, 6670 Avegno

Telefono 091 796 15 41
Cellulare 079 240 07 31
rromagnoli@ticino.com

In copertina:

Adorazione dei Magi
Giotto
Cappella degli Scrovegni,
Padova (particolare)

La lettera del parroco

Cari cristiani,

La nostra vita è costellata di momenti di attesa; da quelli più banali a quelli più importanti e decisivi.
Attendo il bus o il treno...
attendo notizie da qualcuno lontano...
attendo la nascita di un bambino
attendo il risultato di un'analisi medica
attendo che venga il giorno, dopo una notte insonne
attendo la guarigione
attendo che ci sia la pace nel mondo
attendo il grande amore della vita
attendo la figlia o il figlio uscito al sabato sera con gli amici
attendo il verdetto del giudice
attendo di non aver più dolore
attendo di tornare in libertà
attendo più collaborazione
attendo la fine dei restauri
attendo più giustizia
attendo il conto
attendo che la povertà sia sconfitta
attendo dignità per ogni persona
attendo la visita di qualcuno
attendo sincerità e schiettezza
attendo le vacanze
attendo il mio piatto preferito
attendo che tutti abbiano da mangiare
attendo la passeggiata scolastica
attendo l'arrivo dell'ambulanza
attendo di poter tornare a casa
attendo un lavoro
attendo un grazie
attendo lo stipendio
attendo comprensione
attendo buon senso
attendo la domenica per andare a messa con tutta la famiglia
attendo il Natale
attendo il giorno dell'incontro finale con il Signore
attendo condivisione
attendo riconciliazione...

Inizia l'Avvento, il periodo carico d'attesa che ci conduce al Natale. Ma l'Avvento è anche il periodo dell'anno che ci ricorda che la nostra vita è tutta ...un avvento, perchè noi cristiani attendiamo il Signore che ritornerà quando finirà questa nostra travagliata esistenza e entreremo nella vera vita, là dove si realizzerà in pienezza la profezia di Isaia di cieli e terra nuova: "Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra." Utopia?

Buon Avvento e buon Natale a tutti.

don Rinaldo

Calendario Liturgico

La NOVENA di Natale verrà annunciata agli albi parrocchiali. Se riusciremo, quest'anno la novena sarà organizzata assieme a tutte le parrocchie della bassa Valle, e sarebbe una grande gioia per tutti.

Dicembre 2013

Martedì 24	ore 21.30	Gordevio Cottolengo S. Messa della notte
	ore 24.00	Avegno S. Messa di mezzanotte
Mercoledì 25	ore 09.30	Avegno S. Messa di Natale
	ore 09.30	Gordevio Cottolengo S. Messa di Natale
	ore 10.45	Gordevio Cottolengo S. Messa di Natale
Giovedì 26	ore 09.30	Avegno S. Messa
Sabato 28	ore 18.00	Gordevio S. Antonio S. Messa
Domenica 29	ore 09.30	Avegno S. Messa festiva
	ore 09.30	Gordevio Cottolengo S. Messa festiva
	ore 10.45	Gordevio Cottolengo S. Messa festiva

Gennaio 2014

Mercoledì 1	ore 09.30	Avegno S. Messa festiva
	ore 09.30	Gordevio Cottolengo S. Messa festiva
	ore 10.45	Gordevio Cottolengo S. Messa festiva
Sabato 4	ore 18.00	Gordevio S. Antonio S. Messa
Domenica 5	ore 09.30	Avegno S. Messa festiva
	ore 09.30	Gordevio Cottolengo S. Messa festiva
	ore 10.45	Gordevio Cottolengo S. Messa festiva
Lunedì 6	ore 10.00	Gordevio Cottolengo

S. Messa dell'Epifania, animata, per parrocchie, suore e ospiti della casa. Sarà l'unica Messa dell'Epifania. Tutti siete invitati a partecipare. Chi ha a disposizione mezzi di trasporto, abbia la cortesia di pensare alle persone anziane che hanno bisogno un passaggio.

Partenze e arrivi

Dopo 10 anni di instancabile e generoso servizio alla nostra Diocesi don Mino lascia la cattedra di San Lorenzo al suo giovane successore, don Valerio Lazzeri. A don Mino, con il quale ho condiviso ben 20 anni di vita al Collegio Papio di Ascona esprimo la mia personale riconoscenza, dico grazie per l'esempio di infaticabile lavoratore della vigna del Signore, per la sua generosità e la sua vicinanza nei momenti difficili.

A don Valerio auguro di poter trovare sostegno e forza non solo dallo Spirito che su di lui verrà invocato il giorno della sua consacrazione episcopale, il 7 dicembre al Sacro Cuore di Lugano, ma anche dalle persone che lo aiuteranno a servire questa piccola porzione della Chiesa di Gesù. Mi auguro che il Vangelo di Gesù sia il suo unico riferimento e l'ispiratore delle sue decisioni.

Cronaca parrocchiale

■ Campane

Un amico mi ha scritto che si è accorto che gli manca qualcosa nella sua giornata: il suono delle campane. E' vero, da un po' di tempo le campane delle chiese di Avegno, sia la parrocchiale che l'oratorio della Trinità, non si sentono più suonare perchè sono in corso lavori ai rispettivi campanili per tentare di eliminare le infiltrazioni d'acqua. Il campanile è impacchettato...
Non appena conclusi i lavori le campane torneranno a scandire il tempo, che scorre comunque inesorabile e soprattutto torneranno a chiamare le persone di buona volontà a voler incontrare il Signore nelle celebrazioni liturgiche.
Grazie a chi organizza, segue e realizza questi importanti lavori di manutenzione.

Colgo l'occasione di questa comunicazione per esprimere un grande GRAZIE al carissimo Luca Papina, che è l'angelo custode del suono regolare delle campane. Quando c'è da aggiornare e risolvere i problemi pratici del suono delle nostre campane, perchè qualcosa non funziona o perchè sono cambiati gli orari delle messe, Luca è sempre pronto a correre e ad aggiornare tutto. GRAZIE, caro Luca per la tua collaborazione spontanea e generosa!

don Rinaldo

■ Messe animate per bambini e ragazzi

A scadenza mensile continua l'iniziativa di animare la messa festiva per bambini e ragazzi. Grazie all'aiuto di molti volontari, che si trovano con i parroci in anticipo per preparare l'animazione, i piccoli possono vivere il primo momento della Messa, quello dell'ascolto e del commento delle letture della Bibbia, in un ambiente a parte. A loro viene spiegata in modo semplice e comprensibile la Parola di Dio. Anche l'animazione della liturgia è sempre curata in modo da renderla gioiosa e partecipata, sia con i canti delle chitarre che con quelli con l'organo. Alcuni bambini con i loro strumenti animano anche la parte musicale strumentale. Un grande grazie a tutti per queste liturgie così belle, tanto apprezzate anche dagli ospiti e dalle suore della casa del Cottolengo, che ci accolgono sempre con tanta ospitalità.

■ Oratorio del sabato

L'attività dell'Oratorio dei piccoli del sabato, sta prendendo consistenza e gli ultimi appuntamenti hanno visto una bella partecipazione di bambini, ma anche di mamme e nonne che danno una mano. Ne sono proprio felice, perchè è un primo passo verso la costruzione di una "comunità-famiglia", gioiosa aperta e spontanea, che i piccoli devono imparare a vivere per poi essere capaci di trasmettere a loro volta quando saranno più grandi.
Chi desiderasse aggiungersi per collaborare, portare nuove idee per animare e passare un pomeriggio gioioso con i nostri bambini, è sempre il benvenuto. Nessuno si senta escluso.

don Rinaldo

■ Serate POST-CRESIMA

Nella riunione di programmazione di massima delle attività parrocchiali, con i collaboratori presenti, si era pensato di offrire anche ai ragazzi più grandi, quelli del DOPO-CRESIMA, momenti di incontro fraterno e gioioso.
Ci eravamo proposti di offrire, una volta al mese, la possibilità di trovarci per cenare assieme e visionare una pellicola cinematografica di valore, che potesse fare riflettere un po'.
Un bel gruppetto di ragazze e ragazzi ha aderito all'invito e ci siamo già trovati due volte. La prima sera abbiamo cucinato una pasta al sugo. Poi è stato proiettato il film-documentario *More than honey* del regista svizzero Markus Imhof; il film fa conoscere la meravigliosa organizzazione del popolo delle api e sensibilizza sul problema attualissimo della loro progressiva sparizione, che sarebbe un dramma per l'alimentazione e addirittura per la sopravvivenza della vita delle persone. Immagini e riflessioni importanti e bellissime.

La seconda volta, dopo aver cucinato e condiviso la pizza, abbiamo guardato Quasi amici (*Intouchables*) un film scritto e realizzato da Eric Toledano e Olivier Nakache. E' la storia vera, divertente e commovente, di due uomini che sembravano predestinati a non incontrarsi mai: un ricco aristocratico rimasto tetraplegico a causa della caduta con il parapendio e un giovane di colore della banlieu che diventa il suo aiuto a domicilio: gli farà ritrovare il gusto della vita....
Sono state due belle serate con ragazzi veramente simpatici, cordiali e pieni di gioia. Spero tanto che possiamo continuare a proporre anche questi momenti di condivisione e di fraternità e che il gruppo di amici possa diventare ancora più numeroso.

don Rinaldo

La Parola di Dio

QUATTRO INCONTRI DI LETTURA CON IL VANGELO SECONDO MATTEO

sul tema “la giustizia per la vita di tutti”

lunedì 18/11 25/11 2/12 9/12	a cura di Ernesto Borghi e Renzo Petraglio dalle 16.00 alle 17.30 Losone, centro La Torre

■ Bellissima azione a favore della chiesa parrocchiale di Gordevio che ha sorpreso positivamente il consiglio parrocchiale

Il 28 settembre 2013 nella chiesa parrocchiale di Moghegno si è tenuto un concerto che ha visto impegnate le voci del coro delle Rocce e della Vos da Locarno. Concerto organizzato e pensato per dare alla popolazione un momento canoro di piacevole interesse. Oltre ad essere stato un ottimo momento canoro, le due corali hanno saputo offrire le loro voci con generosità, a favore del completamento del restauro di una delle chiese più antiche della valle. Al termine del concerto sono stati raccolti in offerte 900.- fr, che andranno a favore della chiesa parrocchiale dei S.S. Filippo e Giacomo di Gordevio, monumento storico del Canton Ticino.

La bellissima iniziativa è nata qualche mese fa nella persona del signor Rolando Dadò di Cavergno, quando per posta ha ricevuto un librettino in cui si presentava e si chiedeva un aiuto finanziario al restauro della chiesa parrocchiale di Gordevio. Il signor Dadò , presidente del coro delle Rocce, ne parlò con la presidente della corale Vos da Locarno, proponendo di organizzare un concerto fra le due corali con l’idea di aiutare generosamente questa iniziativa di restauro. L’iniziativa è riuscita pienamente.

Un’ iniziativa che fa piacere sottolineare perché fa risaltare come nella nostra bella valle è ancora presente la solidarietà e l’attenzione verso gli altri e verso le iniziative volte al mantenimento dei nostri valori storici e culturali.

Per questo ringraziamo tutti di cuore, un grazie per il concerto, un grazie alle due corali, un grazie a tutti coloro che in un modo o in un altro hanno avuto e avranno ancora, un pensiero una attenzione per il restauro della chiesa parrocchiale di Gordevio.

Per il consiglio parrocchiale
Alessandro Beretta

■ Porte aperte ai restauri della chiesa parrocchiale di Gordevio

Dal mese di luglio 2012 la chiesa parrocchiale di Gordevio è stata chiusa per permettere il restauro all'interno dell'edificio. I lavori, come già comunicato su queste pagine, proseguono; ma dopo aver eseguito metà dei lavori ci rendiamo conto che proseguono un po' più lentamente di quanto preventivato. Si prospettano all'orizzonte tempi più lunghi per poter veder la fine dei lavori. Si può azzardare a ipotizzare che i lavori non avranno fine prima del mese di giugno 2014. Non vi è particolarmente qualcosa che non funzioni, i lavori sono portati avanti senza particolari problemi. Paradossalmente il problema è o potrebbe essere un monumento storico. Sono le questioni burocratiche quelle che ritardano i tempi di inizio di ogni singolo lavoro. Alla fine di ottobre si è concluso il concorso per il restauro delle opere lignee che era previsto per il mese di giugno 2013. Ma ad ogni modo non dobbiamo ancora preoccuparci per la questione dell'aumento dei costi. Se nel fattore tempistica si osservano circa tre, quattro mesi di ritardo, nel fattore costi (preventivo aggiornato) attualmente abbiamo ancora un margine di manovra.
Per rendere l'idea a tutta la popolazione del grande lavoro svolto fino ad ora, abbiamo organizzato delle porte aperte che si sono svolte lunedì 14 ottobre 2013 dalle ore 17 alle ore 20. Ringraziamo il centinaio di persone che hanno dimostrato il loro interesse partecipado, ponendo domande e facendo osservazioni, che hanno ricevuto risposta direttamente dai responsabili restauratori. Restauratori rimasti ben impressionati dall'interesse di coloro che hanno accolto l'invito a queste porte aperte. Al termine della visita è stato offerto un aperitivo, occasione anche per scambiare quattro chiacchiere.

Per il consiglio parrocchiale
Alessandro Beretta

Pranzo di Natale

■ INVITO: PRANZO OFFERTO IL GIORNO DI NATALE

Incoraggiati dalla bella esperienza degli anni passati, desideriamo condividere anche quest'anno, a Natale, il pranzo e parte del pomeriggio.
Chiunque lo desidera è il benvenuto, il giorno di Natale, a mezzogiorno, nella sala parrocchiale di Avegno; semplice e senza sfarzo: non mancherà proprio niente.
L'unica cosa importante è aver la voglia di condividere con altre persone la gioia di stare assieme.

Chi ha voglia di vivere un Natale diverso, non esiti a farsi vivo, non costa niente.
Lo facciamo perchè siamo convinti che la gioia della condivisione è incomparabilmente più grande di ogni solitudine.
Questo vuole essere quindi un **fraterno e cordiale INVITO!**
Il giorno di Natale per alcuni è un giorno talmente gioioso che si vorrebbe vivere in modo diverso dal solito.
Per altri forse il pensiero di Natale è un peso: perchè si vive in solitudine o non si ha parenti e amici, perchè si è persa una persona cara; o perchè dà fastidio il fatto che sia ridotto ad una festa commerciale...
Il giorno di Natale verrà offerto un pasto semplice che si gusterà in compagnia, vivendo un momento di amicizia, di gioia e di condivisione.
Ci si troverà nell'accogliente Sala parrocchiale ad Avegno a partire dalle 11.30 del 25 dicembre 2013.
Se qualcuno non avesse un mezzo di trasporto, il giorno di Natale, gli organizzatori penseranno anche al servizio di trasporto.

Per potersi organizzare al meglio si prega di **annunciarsi al più presto a uno dei seguenti recapiti:**

Bea Bianchi 6670 Avegno
076 534 90 48
beabianchi@bluewin.ch

Rinaldo Romagnoli 6670 Avegno
079 240 07 31
rromagnoli@ticino.com

Non abbiate paura, fate passare la voce,
vi aspettiamo con gioia,

don Rinaldo con diversi amici

Orario delle Celebrazioni

Aurigeno, Coglio, Giumaglio, Lodano, Maggia, Moghegno, Someo

Dicembre – Gennaio – Febbraio 2014

Sabato	ore 16.45	S. Messa a Someo (Casa anziani)
	ore 18.00	S. Messa a Giumaglio / Coglio
Domenica	ore 09.00	S. Messa a Lodano
	ore 09.30	S. Messa a Aurigeno
	ore 10.30	S. Messa a Maggia
	ore 10.45	S. Messa ad Moghegno
Martedì	ore 09.00	S. Messa a Moghegno
	ore 17.00	S. Messa al Carmelo, Maggia
Mercoledì	ore 18:00	S. Messa a Giumaglio
Giovedì	ore 16.45	S. Messa a Someo (casa anziani)
	ore 18.00	S. Messa a Moghegno
Venerdì	ore 17.00	S. Messa al Carmelo, Maggia

Eventuali cambiamenti di orario saranno comunicati a mezzo di avvisi nell'albo parrocchiale

Casa don Guanella
da Lunedì a Sabato, S. Messa ore 16:30 e Domenica ore 10.15

Visita del sacerdote ad anziani e malati
Chi lo desidera si annunci telefonando presso la casa parrocchiale di Maggia.

PARROCCHIA DI MAGGIA
Don Luca Mancuso
Telefono 091 753 25 59
Natel 076 370 55 21

Don Elia Zanolari
Telefono 091 753 25 59
Natel 076 679 81 25

La parola dei parroci

Cari fedeli parrocchiani,

Siamo ormai giunti alla fine di quest'anno 2013 e il Natale è alle porte. Con esso noi non festeggiamo semplicemente la nascita del bambin Gesù, ma più precisamente l'inizio della nostra redenzione.

Il Natale infatti va letto alla luce del mistero pasquale, senza il quale non avrebbe senso festeggiare la nascita del Cristo. Il legame con la Pasqua è sottolineato anche nell'iconografia orientale: nell'icona della natività Gesù viene presentato in una mangiatoia che assomiglia più ad una bara, mentre la grotta di Betlemme viene raffigurata simile al sepolcro dell'icona della Tomba vuota.
Egli è avvolto in bende, come quelle che le donne trovano piegate in un luogo a parte nel giorno della risurrezione (Cfr. Gv 20,1-10). Il grido dell'Avvento «*maranatha, vieni Signore Gesù*», è il grido di chi, ben consapevole della propria povertà e miseria, attende la salvezza. È l'attesa di una vita nuova non più condizionata da tanti complessi e paure, ma una vita pensata da Dio per stare in comunione con lui, con noi stessi e con gli altri: «*Ecco quanto è bello e quanto soave che i fratelli vivano insieme*».

Cari fedeli, che questo grido possa nascere anche nel nostro cuore. A tutti auguriamo di vivere il Natale con questa attesa e speranza.

I parroci
don Luca e don Elia

Calendario Liturgico

Dicembre 2013

Domenica 8 **II DOMENICA DI AVVENTO e IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA** (SOLENNITÀ)

Martedì 24	**VIGILIA DI NATALE**	
Giumaglio	ore 22.00	S. Messa
Someo	ore 22.00	S. Messa
Aurigeno	ore 24.00	S. Messa
Maggia	ore 24.00	S. Messa
Mercoledì 25	**NATALE DEL SIGNORE**	
Coglio	ore 09.30	S. Messa
Lodano	ore 09.30	S. Messa
Moghegno	ore 10.45	S. Messa
Maggia	ore 10.45	S. Messa
Martedì 31	**VIGILIARE**	
Someo	ore 16.45	S. Messa
Coglio	ore 18.00	S. Messa

Gennaio 2014

Mercoledì 1	**MARIA SS. MADRE DI DIO** (SOLENNITÀ)	
Lodano	ore 09.00	S. Messa
Aurigeno	ore 09.30	S. Messa
Maggia	ore 10.30	S. Messa
Moghegno	ore 10.45	S. Messa
Lunedì 6	**EPIFANIA DEL SIGNORE** (SOLENNITÀ)	
Someo	ore 09.30	S. Messa
Coglio	ore 09.30	S. Messa
Moghegno	ore 10.45	S. Messa
Maggia	ore 10.45	S. Messa

Don Valerio Lazzeri
prossimo vescovo di Lugano

Con grande gioia accogliamo la nomina di don Valerio Lazzeri, che verrà ordinato Vescovo della diocesi di Lugano sabato 7 dicembre nella Basilica del Sacro Cuore. A lui auguriamo ogni benedizione nel suo nuovo incarico di "capotavola" in diocesi.
«*Se ti hanno fatto capotavola, non esaltarti. Comportati con gli altri come uno di loro. Pensa a loro e poi mettiti a tavola; quando avrai compiuto il tuo dovere, accomodati per far festa con loro e ricevere complimenti per le tue buone maniere. Parla, o anziano, perché ti si addice, ma con saggezza, e non disturbare la musica. Quando c'è un'esecuzione non effonderti in chiacchiere, e non fare il sapiente fuori tempo. Sigillo di rubino su ornamento d'oro è un concerto musicale in un banchetto. Sigillo di smeraldo in una guarnizione d'oro è la melodia dei canti unita alla dolcezza del vino*» (Sir 32,1-6)

A Sua Eccellenza Mons. Pier Giacomo Grampa un ringraziamento per il ministero svolto con "pazienza nelle avversità" e un augurio per il nuovo cammino che lo attende.

Autunno in fermento per i bambini di Moghegno

Da diversi anni il Gruppo Attività Bambini Moghegno organizza regolarmente momenti ricreativi con i bambini e anche quest'anno, come sempre prima di Natale, è nel momento clou della sua attività. Durante gli ultimi sabati di ottobre e novembre ha riunito ca. 35 bambini e ragazzi, dai 4 ai 14 anni, per confezionare una bella Natività, che sarà esposta per la Via dei Presepi, e le tradizionali Corone dell'Avvento. Per la preparazione della Corona, quest'anno è stata proposta ai bambini una tecnica a loro quasi scono-

sciuta, la lavorazione del feltro, per la quale hanno potuto contare sull'insegnamento e i preziosi consigli della loro maestra d'eccezione, la signora Lisetta Giacomazzi. Da ormai diversi anni Lisetta ha la passione del feltro e confeziona, nel suo atelier in Piazèta, meravigliosi cappelli, pantofole, collane e molto altro. Si è quindi dimostrata ben contenta di trasmettere le sue capacità e la sua vena creativa ai bambini, i quali entusiasti si sono impegnati per ottenere una meravigliosa corona, che – accesa durante le quattro Domeniche di Avvento – li aiuterà a prepararsi al Santo Natale. I bambini si sono dati da fare anche nell'organizzazione della Via dei Presepi; oltre ad allestire il loro Presepe, sono stati infatti coinvolti nella preparazione di cartelli e frecce che indicheranno ai numerosi visitatori la strada da percorrere.
La suggestiva rassegna, giunta alla sua sesta edizione, aprirà i battenti l'8 dicembre, con un concerto Gospel in chiesa parrocchiale alle ore 16.30. A seguire, visto il buon successo dello scorso anno, percorrendo la Via dei Presepi ci si potrà fermare per gustare deliziose specialità nostrane: grido, cicitt, formaggio al fuoco, torta di pane e il tradizionale panettone.

Il Gruppo Attività Bambini Moghegno vi attende numerosi!

Festa patronale di Maggia

Ricordi della festa di San Maurizio celebrata domenica 22 settembre

"Insieme per condividere"

La Corale Parrocchiale di Minusio, diretta dal maestro Mario Zanini, sarà tra noi domenica 8 dicembre 2013 a Giumaglio e condecorerà, con i loro canti, la Santa Messa delle ore 9.30. Al termine, per iniziativa del gruppo "Insieme per condividere", verrà proposta la vendita di lavori artigianali. Il ricavato andrà a favore delle opere Parrocchiali di Giumaglio.

Per il gruppo
Flora Pedrotti, Rosetta Arbisi, Licia Scalet

VITA SACRAMENTALE

BATTESIMI

Piezzi Valentina di Aron e Sheila	Maggia, 1 settembre
Pancera Evan di Claudio e Romina	Aurigeno, 7 settembre
Martinetti Dennis di David e Mascia	Lodano, 14 settembre
Righetti Nina di Massimo e Daniela	Coglio, 6 ottobre
Hefti Ermes di Francesco e Sara	Coglio, 6 ottobre
Fumagalli Sophie di Omar e Giuditta	Maggia, 12 ottobre
Pescia Joel di Billy e Milena	Aurigeno, 19 ottobre
Arnold Emy di Patrik e Jasemine	Aurigeno, 9 novembre

MATRIMONI

Sartori Giovanni e **Di Tullio Valentina** Maggia, 7 settembre

DEFUNTI

Debernardi Irma	Lodano, 10 settembre
Sallemi Giuseppe	Maggia, 13 settembre
Tomamichel Aldo	Moghegno, 5 novembre
Sartori Rosita	Maggia, 7 novembre

"Le feste natalizie"

Cari fedeli,

Il periodo che ci attende è ricco di tante feste e solennità, che però sono spesso vissute nel solco della routine della nostra vita religiosa. Sarebbe bello fermarci un attimo e ascoltare ciò che Dio vuole dirci attraverso la liturgia. Ecco allora una breve riflessione su ciò che festeggeremo in questo periodo natalizio, che, speriamo, possa essere fecondo nella nostra quotidianità.

Solennità dell'Immacolata concezione

Già nel 1439 il Concilio di Basilea considerò questo mistero come una verità di fede, ma fu Pio IX che nel 1854 ne proclamò il dogma. «*La beatissima Vergine Maria nel primo istante della sua concezione, per una grazia ed un privilegio singolare di Dio onnipotente, è stata preservata intatta da ogni macchia del peccato originale*» (Pio IX, Bolla *Ineffabilis* Deus).

A differenza di Maria, tutti noi nasciamo col peccato originale (Cfr. I lettura della Solennità) e sperimentiamo ogni giorno le conseguenze che esso produce nella nostra vita. San Paolo le esprime in questo modo: «*Non riesco a capire ciò che faccio: infatti io faccio non quello che voglio, ma quello che detesto… in me c'è il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo; infatti io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio… Me infelice! Chi mi libererà da questo corpo di morte?*» (Rm 7,15.19.24). Chi ci libererà? «*Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli*» (Gal 4,4-5). Quindi, per essere la Madre del Salvatore, Maria da Dio è stata arricchita di doni degni di una così grande missione.

Dio ci ha benedetti e ci ha eletti per essere santi e immacolati, come Maria, di fronte a lui nella carità (Cfr. II lettura della Solennità).

Questo significa che noi non ci realizzeremo pienamente fino a quando la grazia di Cristo non vincerà in noi tutte quelle realtà che si oppongono all'amore: odio, vendette, rivalità, invidie, gelosie, dissensi, divisioni, giudizi, mormorazioni, pettegolezzi, maldicenze, menzogne, ladrocini, avidità, cupidigie, etc. Il peccato si oppone alla volontà di Dio e ci rende schiavi di noi stessi. È allora necessario che Cristo venga a liberarci e se noi gli apriamo uno spiraglio del nostro cuore egli entra e ci dice: «*Oggi la salvezza è entrata in questa casa*» (Lc 19,9).

Natale del Signore

Vedi “La parola dei Parroci”

Solennità di Maria, madre di Dio

La Chiesa è Madre come Maria è Madre. Attraverso la Chiesa Dio vuole generare in noi un uomo nuovo, capace di fare opere di vita eterna, capace di amare, di perdonare, di salire sulla croce quotidiana, capace di entrare e sopportare con pazienza le prove e le sofferenze della vita, capace di benedire Dio in ogni tempo, nel bene e nel male, nella buona e nella cattiva sorte, nella gioia e nel dolore. In noi Dio vuol far nascere una fede adulta, matura, radicata e fondata nell’amore di Gesù Cristo, che «*mi ha amato e ha consegnato se stesso per me*» *di modo che possiamo dire con San Paolo «Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me*» (Gal 2,19-20). Nell’umanità di Maria si è fatta presente la divinità di Dio: «*Non temere Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell’Altissimo*» (Lc 1,30-32). Allora non temere caro lettore, hai trovato grazia presso Dio, non aver paura della tua umanità: delle tue fragilità, delle tue cadute e delle tue sconfitte. Dio vuole mutare la nostra sterilità in fecondità affinché tutti quelli che ci vedono possano glorificare e lodare Dio (Cfr. Vangelo della Solennità).

Solennità dell’Epifania

“Epifania” è un termine che deriva dal greco il cui significato è “manifestazione”, “apparizione”, “rivelazione”. Comunemente la solennità fa riferimento all’episodio dei re magi, ossia alla rivelazione della divinità di Cristo al mondo pagano attraverso l’adorazione dei magi. In realtà l’epifania del Signore si estende anche alla manifestazione ai Giudei col battesimo nelle acque del Giordano e ai discepoli col miracolo alle nozze di Cana.
Ma a ben vedere possiamo dire che tutta

la vita di Gesù è stata un'epifania. Dio si è mostrato poco a poco attraverso il modo di vivere di Gesù. «Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin d'ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «*Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre*» (Gv 14,7-10). E in un altro passo leggiamo: «*La gente, chi dice che sia il Figlio dell'Uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti*». Disse loro: «*Ma voi, chi dite che io sia?*» (Mt 16,13-15).

Questa è la domanda giusta! Che cosa dici di Lui? Come l'hai conosciuto? Come si è manifestato nella tua vita? La fede infatti non è semplicemente credere nell'esistenza di Dio, è qualcosa di più profondo, è aver conosciuto e fatto esperienza di Gesù Cristo risorto nella nostra vita.

tante prove e sofferenze: nella nostra malattia, nella nostra depressione, nella nostra solitudine, nelle nostre paure. Si è voluto immergere nelle acque del nostro peccato per illuminare e dare senso alla nostra vita. «*Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci da salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti*» (Is 53,3-5). Chi è capace di tanto amore? «*Ora, a stento si trova chi sia disposto a morire per un giusto; forse ci può essere chi ha il coraggio di morire per una persona dabbene. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo peccatori, Cristo è morto per noi*» (Rm 5,7-8).

Festa del battesimo del Signore

«C'è un battesimo che devo ricevere; e come sono angosciato finché non sia compiuto» (Lc 12,50). Di quale battesimo sta parlando Gesù?

Il fiume Giordano nasce dal Monte Hermon (2700 m s/m) in Israele, è lungo 320 km e scorre verso meridione e segna il confine tra Israele (a ovest) e Giordania (a est). Raggiunge il Lago di Tiberiade (il biblico Mare di Galilea) e sfocia nel Mar Morto, a 397 m circa sotto il livello del mare. Simbolica è quest'immagine del fiume che dalle vette più alte della Terra Santa discende fino alla depressione più profonda della terra. È l'immagine della misericordia di Dio che scende dal cielo e che vuole raggiungerci nei luoghi più profondi ed oscuri della nostra esistenza. Cristo vuole discendere proprio lì, nella nostra vita travagliata da

I Santi non sono "superuomini", né esserlo è un "privilegio di pochi"

Città del Vaticano, 02 Novembre 2013

Durante l'Angelus per la solennità di Ognissanti, papa Francesco ha ricordato che il traguardo della nostra esistenza non è la morte ma il Paradiso

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

la festa di *Tutti i Santi*, che oggi celebriamo, ci ricorda che il traguardo della nostra esistenza non è la morte, è il Paradiso! Lo scrive l'apostolo Giovanni: «*Ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è*» (*1Gv* 3,2). I Santi, gli amici di Dio, ci assicurano che questa promessa non delude …

I Santi non sono superuomini, né sono nati perfetti. Sono come noi, come ognuno di noi, sono persone che prima di raggiungere la gloria del cielo hanno vissuto una vita normale, con gioie e dolori, fatiche e speranze. Ma cosa ha cambiato la loro vita? Quando hanno conosciuto l'amore di Dio, lo hanno seguito con tutto il cuore, senza condizioni e ipocrisie; hanno speso la loro vita al servizio degli altri, hanno sopportato sofferenze e avversità senza odiare e rispondendo al male con il bene, diffondendo gioia e pace … I Santi non hanno mai odiato. Capite bene questo: l'amore è di Dio, ma l'odio da chi viene? L'odio non viene da Dio, ma dal diavolo! E i Santi si sono allontanati dal diavolo; i Santi sono uomini e donne che hanno la gioia nel cuore e la trasmettono agli altri. Mai odiare, ma servire gli altri, i più bisognosi; pregare e vivere nella gioia; questa è la strada della santità! Essere santi non è un privilegio di pochi, come se qualcuno avesse avuto una grossa eredità; tutti noi nel Battesimo abbiamo l'eredità di poter diventare santi. La santità è una vocazione per tutti. Tutti perciò siamo chiamati a camminare sulla via della santità, e questa via ha un nome, un volto: il volto di Gesù Cristo. Lui ci insegna a diventare santi. Lui nel Vangelo ci mostra la strada: quella delle Beatitudini (cfr *Mt* 5,1-12) …

Oggi, in questa festa, i Santi ci danno un messaggio. Ci dicono: fidatevi del Signore, perché il Signore non delude! Non delude mai, è un buon amico sempre al nostro fianco. Con la loro testimonianza i Santi ci incoraggiano a non avere paura di andare controcorrente o di essere incompresi e derisi quando parliamo di Lui e del Vangelo; ci dimostrano con la loro vita che chi rimane fedele a Dio e alla sua Parola sperimenta già su questa terra il conforto del suo amore e poi il "centuplo" nell'eternità. Questo è ciò che speriamo e domandiamo al Signore per i nostri fratelli e sorelle defunti.

Per le vostre offerte

Parrocchia di **Aurigeno**	CH 91 0076 4103 1969 P000 C, Banca Stato, Ascona
Bollettino Parr. **Aurigeno**	Cto: 16089.17 / CCP 65-6427-7 Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Opere Parrocchiali **Coglio**	CH 86 8033 5000 0008 71150, Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Opere Parrocchiali **Giumaglio**	CH 31 8033 5000 0002 18069, Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Consiglio Parrocchiale **Lodano**	Cto: 8652.92, Banca Raiffeisen Vallemaggia
Consiglio Parrocchiale **Maggia**	CCP 65-5856-2
Opere Parrocchiali **Moghegno**	Cto: 2104.20 / CCP 65-6427-7 Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Opere Parrocchiali **Someo**	CCP 65-1452-9

Un sincero grazie per le vostre generose offerte

Orario
SS. Messe domenicali

Dal 30 novembre entrerà in vigore il nuovo orario

Valle Rovana	**Sabato e vigilie**	
Linescio	una volta al mese, vedere albo parrocchiale	ore 16.00
Niva	sospesa per l'inverno	
Campo	ogni sabato	ore 17.15
Cimalmotto	sospesa per l'inverno	
Cerentino	vedere albo parrocchiale	
Valle Rovana	**Domenica**	
Bosco Gurin	ore 09.00	
Comune di Lavizzara	Sabato e vigilie	
S. Carlo v. di Peccia	1° - 3° - 5° sabato	ore 17.30
Peccia	2° - 4° sabato	ore 17.30
Brontallo	ore 19.00	
Sornico	1° - 3° - 5° sabato	ore 19.00
Prato	2° - 4° sabato	ore 19.00
Comune di Lavizzara	**Domenica**	
Menzonio	ore 09.00	
Broglio	ore 10.30	
Fusio	ore 10.30	
Comune di Cevio	**Sabato e vigilie**	
Cevio – Residenza alle Betulle (ospedale)		ore 16.00
Cavergno		ore 19.00
Comune di Cevio	**Domenica**	
Cevio – Chiesa parrocchiale/chiesina		ore 09.00
Bignasco		ore 10.30

S. MESSE FERIALI

Martedì	ore 09.00 Broglio	ore 16.00 Cevio/Residenza alle Betulle
Mercoledì	ore 09.00 Bignasco	ore 17.00 Bosco Gurin
Giovedì	ore 09.00 Prato (in alt.)	ore 16.00 Cevio/Residenza alle Betulle
	ore 17.00 Brontallo (in alt.)	ore 19.00 Cavergno
Venerdì	ore 07.30 Cevio/Chiesina	

Le Messe feriali a Menzonio, S. Carlo v. di Peccia e Fusio sono sospese per l'inverno
La Messa feriale di Cavergno è anticipata alle ore 19.00

CASA PARROCCHIALE DI CEVIO

Amministratori parrocchiali:
don Paolo Passoni, don Bartolomeo Benedetti (don Lino)
diaconi: **don Marco Nichetti, don Jenner Javier Molina Peñaloza**

Cevio Vecchio 3 – 6675 Cevio
☎ 091 754 16 88 (casa parrocchiale)
☏ 076 370 39 91 (don Paolo)
e-mail: dpaolo.passoni@gmail.com

La Parola del Parroco

Carissimi parrocchiani,

Ancora una volta stiamo entrando in quel periodo dell'anno che ci prepara a vivere l'incontro col Signore Gesù nel suo Santo Natale, il "tempo forte" dell'Avvento. Lo sappiamo, è un tempo carico di significato, che ci invita fortemente a meditare e accogliere nella nostra vita il mistero del nostro Dio fatto uomo per la nostra salvezza e che ci mostra il suo volto benevolo e misericordioso attraverso quello di un bambino… Ma questo anno c'è anche un altro "avvento" davanti a noi, quello del nostro nuovo Vescovo, Mons. Valerio Lazzeri, che prenderà il posto di Mons. Pier Giacomo Grampa alla guida della Diocesi di Lugano a motivo dei raggiunti limiti di età. Non si tratta di due "avventi" diversi, ma è sempre Lui, il Signore che ci sta venendo incontro attraverso questi due eventi, la sua nascita nella carne e la "nascita" di un nuovo Vescovo, che viene a noi nel Suo Nome, per parlarci del Suo amore e confermarci nella fede. Così traspare dal messaggio che ha espresso Mons. Lazzeri nella conferenza stampa ufficiale tenutasi al collegio Pio XII di Lucino il giorno 4 novembre scorso, festa di San Carlo Borromeo, patrono della nostra Diocesi:

Eccellenza, caro don Mino,
Cari confratelli nel ministero,
Voi tutti, amici qui convenuti per questo annuncio tanto atteso,

Evidentemente, posso solo provare a dirvi alcuni dei miei sentimenti di questo momento. Naturalmente, c'è anzitutto in me il fremito di fronte all'evidente sproporzione tra la mia persona e il compito che mi viene affidato. Subito però anche mi nasce dentro la commossa e viva gratitudine per la fiducia che mi viene accordata.

Sono grato anzitutto al Signore per la sua chiamata, che accolgo sapendolo incrollabilmente fedele a ogni sua promessa. Ringrazio poi il Santo Padre, Papa Francesco, e tutti coloro che con Lui hanno voluto vedere in me la possibilità - lontanissima da ogni mia immaginazione - di affidarmi questo servizio nella Chiesa che è a Lugano: una follia, vi confesso, per quello che conosco di me stesso, ma anche - ho subito pensato - una straordinaria occasione offertami per esprimere concretamente, in un nuovo e più impegnativo servizio, tutto il mio amore per questa realtà diocesana, in tutte le sue varie componenti. Nel suo grembo, sono nato alla fede, sono stato nutrito e fatto crescere in Gesù Cristo, sono stato accompagnato al ministero. Ora è per me il momento della mia fattiva riconoscenza.

Esprimo poi il mio grazie a Lei, carissimo don Mino, per la Sua affettuosa, sempre paterna, e ora anche fraterna, vicinanza. Ricevo dalle Sue mani operose un campo, certo, molto complesso, articolato, non facile da lavorare, ma anche ricco e affascinante. So con certezza, fin d'ora, che molte delle realtà buone che mi sarà dato di incontrare sono il frutto della sua straordinaria dedizione e della sua indefessa

fatica pastorale di questi dieci anni. Mi viene in mente Eliseo, che con audacia chiese di ricevere due terzi della forza di Elia, suo maestro. Da parte mia, sarei grato al Signore di avere anche solo un terzo del fuoco generoso del mio predecessore! La Sacra Scrittura, infine, come sempre, anche in questa circostanza mi è di grande conforto.
Ho trovato in essa le parole del mio motto episcopale. Nel libro del Siracide, dove si danno le indicazioni per i banchetti: "Se ti hanno fatto capotavola, non esaltarti. Comportati con gli altri come uno di loro. Pensa a loro e poi mettiti a tavola; quando avrai compiuto il tuo dovere, accomodati per far festa con loro... Parla, o anziano, poiché ti si addice, ma con saggezza, e non disturbare la musica" (Sir 32,1-5). "Non impedias musicam".
È il monito che mi pare di dover tenere sempre davanti agli occhi. Mi ricorderà costantemente che non ho scritto io la partitura di ciò che insieme dobbiamo suonare. E che in nessun modo mi appartengono gli strumenti. Avrò, certo, la parola a disposizione, per insegnare, santificare e governare, ma non per entrare in concorrenza con la musica da Dio solo pensata ed eseguita.
Da parte mia, da solo, posso unicamente promettervi di servirla, questa musica del Vangelo di Gesù Cristo, di non disturbarla nella sua armonia. Sono però convinto che insieme, con la forza dello Spirito Santo, potremo fare qualcosa di importante per rivelarne la bellezza, renderla udibile a tutti, farla riconoscere e - speriamo - sempre di più farla amare. Per questo, confido nella vostra amicizia e nelle vostre preghiere. Ci aiuti il Signore.

Grazie di cuore a tutti!

Così il suo motto episcopale, "Non disturbare la musica", che allude all'arte del servizio di un capotavola in un banchetto, ci lascia immaginare lo stile col quale Mons. Valerio vuole intraprendere il suo servizio episcopale, che, a mio parere, è anche caratteristico della sua persona: la serietà e la responsabilità nella discrezione, unite ad una fine spiritualità.
Ci sentiamo di dire un grazie di cuore al Vescovo emerito, Mons. Pier Giacomo, per il suo infaticabile lavoro, per l'amore e la passione con i quali ha svolto il suo non certo facile compito di Pastore della nostra Diocesi; al nostro nuovo Vescovo, Mons. Valerio, facciamo i nostri più fervidi auguri perché il Signore conferisca anche a lui la forza e la determinazione del suo predecessore nel pascere questa porzione di gregge che il Signore gli ha affidato, secondo lo stile che si è proposto.

Prepariamoci allora a vivere questo tempo carico di novità, tenendo il cuore aperto a questo duplice Avvento; lasciamoci stupire e trasformare dal Signore che sta venendo a noi con i suoi doni in queste festività che ci attendono e nella persona del nuovo Vescovo.

A tutti voi gli auguri per un felice e fecondo tempo di Santo Natale!

don Paolo

Presentazione dei due diaconi

in servizio nelle nostre parrocchie

Sono Marco Nichetti, ho trentacinque anni, sono il secondo di tre fratelli e sono della provincia di Milano. Sono stato ordinato diacono il 20 ottobre di questo anno, nella Collegiata di Agno e destinato alle parrocchie dell'Alta Vallemaggia.
Provengo dal seminario diocesano missionario "Redemptoris Mater" di Lugano, dove sono entrato nel 2004 all'età di ventisei anni. Dopo aver concluso gli studi teologici, ho trascorso un periodo di missione in Albania, Puglia e Basilicata.
Vengo da una famiglia cristiana, ho vissuto l'adolescenza a contatto con la realtà degli oratori. Sono cresciuto pensando che la vita cristiana fosse impegnarsi, darsi da fare. Questo non era sbagliato, ma lo facevo sulle mie forze, per far vedere come ero bravo, migliore degli altri e che i fatti della vita li potevo governare io. Dio insomma c'era ma veniva dopo di me. In questi anni ho fatto scuole professionali, un corso di restauro, un periodo di lavoro prima del servizio civile. Dopo una prima chiamata del Signore, a vent'anni, che mi ha portato ad entrare nel seminario diocesano di Milano e a uscirne dopo un anno, è emerso che nella mia vita "cristiana" mancava qualcosa, c'era qualcosa che non andava, mi sentivo insoddisfatto di tutto quello che facevo (del lavoro, degli amici, del mio impegno in parrocchia), mi sembrava di essere come una bandiera che il vento portava dove voleva, insomma perso nei miei pensieri. Ecco che allora il Signore mi venne a cercare attraverso delle famiglie che facevano un cammino di fede (il Cammino Neocatecumenale). Di loro mi colpì il fatto che avevano molti figli e che vivevano i fatti della loro vita alla luce della Parola di Dio ed erano felici, avevano i piedi per terra. Grazie a loro ho incominciato questo cammino di fede e dopo quattro anni mi decisi di rispondere nuovamente alla chiamata del Signore. Questi furono anni di resistenza alla chiamata, e nello stesso tempo, anni pieni di grazie, in quanto il Signore mi ha aiutato e sostenuto nel terminare gli studi superiori in una scuola serale, mentre di giorno lavoravo. Decisivo fu anche l'aver incontrato in questi anni dei sacerdoti che perdevano la vita per annunciare il Vangelo, i quali donavano tutta la loro vita per gli altri.
Ma il Signore nella sua misericordia, ha insistito nella chiamata, una seconda volta, non dimenticandosi di me, e così nel 2004 sono stato ad un incontro per aspiranti seminaristi (tutti provenienti dal Cammino Neocatecumenale) a Porto San Giorgio dove per sua volontà mi ha portato in Canton Ticino.
Grato al Signore di tutto quello che ha fatto e della misericordia che ha avuto nei miei confronti, pregate per me affinché sia fedele a Lui.

don Marco

Mi chiamo Jenner Javier Molina Peñaloza, ho 32 anni, sono nato in Colombia, in un paese che si chiama Chimichagua, sono il primo di dieci fratelli. Io ho avuto la mia prima esperienza con la Chiesa Cattolica all'età di quindici anni, cercando delle risposte serie per la mia vita; mi domandavo infatti: se Dio è così buono perché mio padre si era separato da mia madre quando avevo sette anni? Dove potevo vedere nella mia vita questo amore di Dio per me? Allora, dai quindici fino ai vent'anni circa, ho vissuto sempre nell'odio verso mio padre e mia madre, disprezzando la mia famiglia, senza amore per nessuno, perché non accettavo di essere senza padre; nel frattempo frequentavo la scuola, studiavo, facevo la mia vita come volevo, senza considerare i miei genitori, e nonostante tutto andavo a messa la domenica un po' obbligato da mia madre. In questo periodo ho ascoltato e frequentato degli incontri del Cammino Neocatecumenale che si facevano nella parrocchia, in seguito all'invito di alcuni amici, e mi domandavo: ma cosa vogliono questi? Attraverso l'ascolto delle catechesi che facevano ho sentito nel profondo del mio cuore che Dio mi amava. In seguito, col passare del tempo, frequentando questa iniziazione cristiana e con la grazia di Dio, pian piano mi sono riconciliato con mio padre e mia madre e con la mia famiglia chiedendo loro perdono per la mia mancanza di amore nei loro confronti. Un giorno, leggendo la Sacra Scrittura mi è capitato davanti agli occhi il passo di Luca 14,34-35 che dice: «Il sale è buono, ma se anche il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si salerà? Non serve né per la terra né per il concime e così lo buttano via. Chi ha orecchi per intendere, intenda». Da questo momento è iniziata la mia conversione seria a Dio, perché tutto quello che facevo era senza di Lui, secondo quello che mi pareva e mi piaceva. Nel 2003, sentendo la chiamata del Signore a seguirlo sulla via del sacerdozio, sono stato inviato al seminario diocesano missionario "Redemptoris Mater" di Lugano in cui ho trascorso dieci anni di formazione e svolto gli studi teologici. Il 20 ottobre sono stato ordinato Diacono nella chiesa parrocchiale di Agno, e sono stato inviato a esercitare il mio servizio diaconale nelle parrocchie dell'Alta Vallemaggia insieme a don Paolo Passoni e don Lino Benedetti. Pregate per me.

don Jenner

Un importante chiarimento

Ogni tanto qualcuno chiede a noi sacerdoti perché non proponiamo più nelle nostre parrocchie le **celebrazioni penitenziali con l'assoluzione generale** che si facevano una volta, visto che "erano così belle e la chiesa era piena di gente…"; la risposta è molto semplice: **perché non possiamo**, e subito qui di seguito vedremo il perché. Abbiamo già presentato una panoramica sul sacramento della Confessione o Riconciliazione, secondo l'insegnamento del Catechismo della Chiesa Cattolica (CCC), nel nostro bollettino di marzo-maggio 2013 che vi invitiamo a rileggere; approfondiamo ora l'aspetto dell'*assoluzione generale*.
La Chiesa ammette senza alcun problema la celebrazione penitenziale comunitaria, anzi la raccomanda, a patto che all'interno della stessa si dia la confessione e l'assoluzione individuale, come recita il numero 1482 del CCC:

> Il sacramento della Penitenza può anche aver luogo nel quadro di una celebrazione comunitaria, nella quale ci si prepara insieme alla confessione e insieme si rende grazie per il perdono ricevuto. In questo caso, **la confessione personale dei peccati e l'assoluzione individuale** sono inserite in una liturgia della Parola di Dio, con letture e omelia, esame di coscienza condotto in comune, richiesta comunitaria del perdono, preghiera del «Padre nostro» e ringraziamento comune.
> Tale celebrazione comunitaria esprime più chiaramente il carattere ecclesiale della penitenza. Tuttavia, in qualunque modo venga celebrato, il sacramento della Penitenza è sempre, per sua stessa natura, un'azione liturgica, quindi ecclesiale e pubblica.

Ciò che la Chiesa non ammette è l'assoluzione generale se non nel caso di grave necessità, come recita il CCC al n. 1483, che ricalca il Codice di Diritto Canonico:

> In casi di grave necessità si può ricorrere alla celebrazione comunitaria della Riconciliazione con confessione generale e assoluzione generale.
> Tale grave necessità può presentarsi qualora vi sia un imminente pericolo di morte senza che il sacerdote o i sacerdoti abbiano il tempo sufficiente per ascoltare la confessione di ciascun penitente (can. 961 § 1 n. 1).
> La necessità grave può verificarsi anche quando, in considerazione del numero dei penitenti, non vi siano confessori in numero sufficiente per ascoltare debitamente le confessioni dei singoli entro un tempo ragionevole, così che i penitenti, senza loro colpa, rimarrebbero a lungo privati della grazia sacramentale o della santa Comunione (can. 961 § 1 n. 2).
> In questo caso i fedeli, perché sia valida l'assoluzione, devono fare il proposito di confessare individualmente i propri peccati gravi a tempo debito (can. 962 § 1).
> Spetta al Vescovo diocesano giudicare se ricorrano le condizioni richieste per l'assoluzione generale (can. 961 § 2).
> Una considerevole affluenza di fedeli in occasione di grandi feste o di pellegrinaggi non costituisce un caso di tale grave necessità (can. 961 § 1 n. 2).

Le disposizioni dunque sono chiarissime, e possiamo riassumerle schematicamente in questi punti:

1 deve capitare un caso di reale grave necessità con poco tempo a disposizione per le confessioni individuali; può essere il caso di un aereo che cade, una nave che affonda, un cataclisma, ecc.;
2 altra situazione eccezionale: un numero di fedeli troppo elevato per il numero di confessori disponibili con l'impossibilità di confessarsi per un lungo tempo successivo; qui spetta poi al Vescovo diocesano stabilire quali siano le condizioni ammesse per l'assoluzione generale; è il caso ad esempio di certi arcipelaghi dell'Asia con moltissime isole e pochi preti che girano di isola in isola per impartire i vari sacramenti e vi ritornano dopo mesi o addirittura anni;
3 in ogni caso i fedeli, per la validità dell'assoluzione, devono comunque essere pentiti dei propri peccati (can. 962 § 2) e, se possibile, avvertiti di fare il proposito di confessare individualmente i propri peccati gravi alla prima occasione utile;
4 di per sé nemmeno un numero notevole di persone in certi eventi (feste, pellegrinaggi, raduni mondiali) in proporzione al numero esiguo di sacerdoti per le confessioni può giustificare un'assoluzione generale.

Così non sono sufficienti motivazioni di comodità o praticità o convenienza per giustificare la pratica di un'assoluzione generale, la Chiesa, in condizioni normali, non la ammette in alcun modo e di fatto la considera un atto illecito e invalido. Certo, i sacerdoti che l'hanno proposta (o continuano a proporla) avranno agito senz'altro in buona fede, pensando al bene delle anime, ma questo non è quello che vuole e che fa la Chiesa: essa desidera fortemente il contatto personale tra il penitente e Gesù Cristo, presente nella persona del sacerdote che in ogni sacramento agisce "*in persona Christi*", e che nel momento della confessione – così ci insegna sant'Alfonso Maria de' Liguori – è **giudice** e **medico**: *giudice buono* che ascolta l'accusa delle colpe del peccatore e che invece di condannarlo lo assolve, e *medico potente* che cura e guarisce le sue ferite e malattie spirituali. E allora conclude il CCC al n. 1484:

«La confessione individuale e completa, con la relativa assoluzione, resta l'unico modo ordinario grazie al quale i fedeli si riconciliano con Dio e con la Chiesa, a meno che un'impossibilità fisica o morale non li dispensi da una tale confessione». Ciò non è senza motivazioni profonde. **Cristo agisce in ogni sacramento. Si rivolge personalmente a ciascun peccatore: «Figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati»** (Mc 2,5); è il medico che si china sui singoli malati che hanno bisogno di lui per guarirli; li rialza e li reintegra nella comunione fraterna. La confessione personale è quindi la forma più significativa della riconciliazione con Dio e con la Chiesa.

Papa Francesco confessa un giovane alla GMG di Rio de Janeiro

La pagina della spiritualità

Cari fedeli, vi proponiamo per la nostra pagina spirituale una breve ma intensa lettura dalle omelie del papa San Leone Magno, presa dall'Ufficio delle letture del giorno di Natale. Leggiamola con attenzione, meditiamola, stupiamoci di fronte a questo immenso mistero della nostra salvezza e rallegriamoci credendo con tutto il cuore alla speranza a cui siamo chiamati.

Dai «Discorsi» di san Leone Magno, papa
(Disc. 1 per il Natale, 1-3; Pl 54, 190-193)

Riconosci, cristiano, la tua dignità

Il nostro Salvatore, carissimi, oggi è nato: rallegriamoci! Non c'è spazio per la tristezza nel giorno in cui nasce la vita, una vita che distrugge la paura della morte e dona la gioia delle promesse eterne. Nessuno è escluso da questa felicità: la causa della gioia è comune a tutti perché il nostro Signore, vincitore del peccato e della morte, non avendo trovato nessuno libero dalla colpa, è venuto per la liberazione di tutti. Esulti il santo, perché si avvicina al premio; gioisca il peccatore, perché gli è offerto il perdono; riprenda coraggio il pagano, perché è chiamato alla vita.

Il Figlio di Dio infatti, giunta la pienezza dei tempi che l'impenetrabile disegno divino aveva disposto, volendo riconciliare con il suo Creatore la natura umana, l'assunse lui stesso in modo che il diavolo, apportatore della morte, fosse vinto da quella stessa natura che prima lui aveva reso schiava.

Così alla nascita del Signore gli angeli cantano esultanti: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama» (Lc 2, 14). Essi vedono che la celeste Gerusalemme è formata da tutti i popoli del mondo. Di questa opera ineffabile dell'amore divino, di cui tanto gioiscono gli angeli nella loro altezza, quanto non deve rallegrarsi l'umanità nella sua miseria!

O carissimi, rendiamo grazie a Dio Padre per mezzo del suo Figlio nello Spirito Santo, perché nella infinita misericordia, con cui ci ha amati, ha avuto pietà di noi, «e, mentre eravamo morti per i nostri peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo» (cfr. Ef 2, 5) perché fossimo in lui creatura nuova, nuova opera delle sue mani.

Deponiamo dunque «l'uomo vecchio con la condotta di prima» (Ef 4, 22) e, poiché siamo partecipi della generazione di Cristo, rinunziamo alle opere della carne. Riconosci, cristiano, la tua dignità e, reso partecipe della natura divina, non voler tornare all'abiezione di un tempo con una condotta indegna.

Ricordati chi è il tuo Capo e di quale Corpo sei membro. Ricordati che, strappato al potere delle tenebre, sei stato trasferito nella luce del Regno di Dio. Con il sacramento del battesimo sei diventato tempio dello Spirito Santo! Non mettere in fuga un ospite così illustre con un comportamento riprovevole e non sottometterti di nuovo alla schiavitù del demonio. Ricorda che il prezzo pagato per il tuo riscatto è il sangue di Cristo.

I CANTORI DELLA STELLA NELLE NOSTRE PARROCCHIE

ACCOGLIETECI, ARRIVIAMO AD ANNUNCIARE LA GIOIA DEL NATALE

I bambini e i ragazzi della nostre parrocchie, vestiti da pastori e da Re Magi, animeranno i nostri paesi durante la Novena di preparazione al Natale, guidati da una grande stella ed eseguiranno alcuni canti natalizi, per annunciare la gioia della nascita di Gesù Bambino. Lasceranno poi una stella con un messaggio di pace. In cambio del loro impegno, le persone che li avranno accolti, potranno ringraziare questi giovani missionari depositando un'offerta nel loro salvadanaio per sostenere le iniziative nei confronti dei bambini dei paesi poveri del mondo. Un progetto missio Infanzia Missionaria

Si sta preparando a vivere questa bella avventura il gruppo dei bambini della Prima Comunione, ma sono invitati a partecipare anche tutti gli altri bambini e ragazzi dai 4 ai 14 anni.

Quest'anno vorremmo rivolgerci principalmente alle persone anziane delle nostre parrocchie, in particolare agli ospiti dell'Ospedale di Cevio, per trasmettere loro la nostra gioia e la nostra speranza.

Le informazioni sugli incontri preparatori, la S. Messa di invio, i luoghi e le date delle uscite saranno comunicate in seguito.

Cantori della Stella

dal sito www.missio.ch

Chi sono

L'azione dei Cantori della Stella, seguendo ciò che la Bibbia dice, propone ai bambini di seguire la stella - come lo è stato per i re Magi - per arrivare davanti al Bambino Gesù ad adorarlo e poi annunciarlo con dei canti nei paesi e nelle case.
I bambini, accompagnati da qualche adulto, passano così di casa in casa, vestiti da re Magi e da pastori, per cantare la gioia del Natale e benedire le case ed i loro abitanti.

Il dono della stellina con la frase «**la pace sia su questa casa e nel cuore di tutti quelli che vi abitano**» è il segno della visita.

Un'azione missionaria

Lo scopo dell'azione è innanzitutto quello di annunciare la Buona Novella del Natale, in un mondo dove questa festa ha perso gran parte del suo significato religioso. Se il Natale è la festa della pace allora il miglior messaggio di pace è quello dei bambini che vanno di casa in casa ad annunciarla e portarla attraverso le stelle benedette che donano alle persone.

Un'azione di solidarietà

L'azione dei Cantori della Stella sensibilizza i nostri bambini ad essere solidali verso i bambini dei quattro angoli del mondo, apre gli orizzonti verso altre situazioni di vita, li invita a diventare dei piccoli missionari.
Durante la preparazione i Cantori della stella scoprono i bambini di un altro continente, le loro abitudini e le loro difficoltà.
I progetti che vengono sostenuti sono tutti progetti di sviluppo a lungo termine ad esempio: il sostegno di una casa di accoglienza, l'educazione e la formazione di una scuola, l'ampliamento di un centro…
I Cantori della stella raccolgono delle offerte da donare per il progetto che viene sostenuto.

Tradizione

I Cantori della Stella si riferiscono all'antica tradizione dei sapienti giunti da Oriente ad adorare il Bambino Gesù a Betlemme, a cui fa riferimento il Vangelo di Matteo. Scrutatori delle stelle, questi personaggi misteriosi si lasciano guidare verso il luogo dove è nato il Messia promesso. Stando al racconto di Matteo, dopo essersi fermati a Gerusalemme per chiedere informazioni sul neonato, i Magi trovano il Bambino adagiato in una mangiatoia e, in segno di rispetto, gli offrono doni.
La tradizione ha dato dei nomi e dei titoli a

questi personaggi misteriosi: benché la Bibbia non dica nulla in merito, a partire dal III secolo si dice che fossero in tre, mentre dal VI secolo sono considerati dei Re. I loro nomi? Baldassarre, Gaspare e Melchiorre: il primo è d'origine persiana, il secondo babilonese e il terzo palestinese. La prima testimonianza di tali attribuzioni si trova in un mosaico a Ravenna, mentre un secolo dopo sono ritenuti provenienti rispettivamente all'Africa, dall'Europa e dall'Asia. È un modo simbolico di affermare l'universalità di Gesù e dell'omaggio che gli viene fatto dai sapienti orientali.
Nel Medioevo si moltiplicano le raffigurazioni dei Re Magi, diventati a partire dal XII-XIII figure tipiche del presepe, come pure personaggi di rappresentazioni teatrali (sacre drammatizzazioni), segno della diffusione in tutta l'Europa del loro culto. Di fatto, esiste una sorta di percorso dei Re Magi che da Milano a Colonia, costellato d'immagini e chiese. Fino al XIII secolo le loro reliquie erano conservate nel duomo ambrosiano, fintantoché non sono state trafugate da Federico Barbarossa a Colonia. Secondo la tradizione, i Magi portano nelle case la benedizione del Signore Gesù, come protezione contro il fuoco, le epidemie e gli incidenti. La sigla CMB può riferirsi ai tre nomi (Gasparre, Melchiorre e Baldassarre), in realtà significa: «Christus Mansionem Benedicat», cioè «Cristo benedici questa casa». Perciò il 6 gennaio si usa iscrivere sugli stipiti o sulle porte d'entrata delle case l'anagramma con l'indicazione dell'anno corrente: 20+C+M+B+14. Missio, tramite il settore d'animazione dell'Infanzia Missionaria, propone ai Cantori della Stella di essere portatori della benedizione divina nel ricordo della nascita di Gesù nella povertà della grotta di Betlemme e della sua manifestazione ai Magi giunti ad adorarlo.

Cresima 2013

Parrocchia di Sant'Antonio da Padova - Cavergno

Domenica 29 settembre 2013, nella chiesa parrocchiale di Cavergno, hanno ricevuto il sacramento della Cresima 14 giovani delle nostre parrocchie. Monsignor Ernesto Storelli, Vicario Generale, ha presieduto la solenne celebrazione eucaristica, che è stata resa ancora più gioiosa dal gruppo di animazione liturgica "Voce Amica". Auguriamo ai nostri giovani di sentire sempre presente lo Spirito Santo che hanno ricevuto, come compagno di viaggio e guida nel cammino della loro vita.

Foto gentilmente offerta dalla ditta "Foto Garbani SA" di Locarno

Calendario Liturgico
Per le celebrazioni del tempo di Natale

Dicembre 2013

VIGILIA DI NATALE
Martedì 24
ore 16.00 Cevio - Residenza alle Betulle
ore 16.00 Linescio
ore 17.15 Niva
ore 17.30 Cerentino - Oratorio San Luigi
ore 22.00 Sornico
ore 24.00 Cavergno

NATALE DEL SIGNORE
Mercoledì 25
ore 09.00 Bosco Gurin
ore 09.00 Menzonio
ore 09.00 Cevio
ore 10.30 Bignasco
ore 10.30 Broglio
ore 10.30 Brontallo
ore 10.30 Fusio

SANTA FAMIGLIA DI GESÙ GIUSEPPE E MARIA
Sabato 28
ore 16.00 Cevio - Residenza alle Betulle
ore 17.15 Campo
ore 17.30 S. Carlo v. di Peccia
ore 19.00 Brontallo
ore 19.00 Cavergno
ore 19.00 Prato

Domenica 29
ore 09.00 Bosco Gurin
ore 09.00 Menzonio
ore 09.00 Cevio
ore 10.30 Bignasco
ore 10.30 Broglio
ore 10.30 Fusio

MARIA SS. MADRE DI DIO
Martedì 31 **Messe della vigilia**
ore 16.00 Cevio - Residenza alle Betulle
ore 17.15 Campo
ore 17.30 Peccia S. Antonio
ore 19.00 Brontallo
ore 19.00 Cavergno
ore 19.00 Sornico

Gennaio 2014

MARIA SS.MA MADRE DI DIO
Mercoledì 1
ore 09.00 Bosco Gurin
ore 09.00 Menzonio
ore 09.00 Cevio
ore 10.30 Bignasco
ore 10.30 Broglio
ore 10.30 Fusio

II DOMENICA DOPO NATALE
Sabato 4
ore 16.00 Cevio - Residenza alle Betulle
ore 17.15 Campo
ore 17.30 S. Carlo v. di Peccia
ore 19.00 Brontallo
ore 19.00 Cavergno
ore 19.00 Prato

Domenica 5
ore 09.00 Bosco Gurin
ore 09.00 Menzonio
ore 09.00 Cevio - Festa oratorio di Visletto
ore 10.30 Bignasco
ore 10.30 Broglio
ore 10.30 Fusio

EPIFANIA DEL SIGNORE
Lunedì 6
ore 09.00 Bosco Gurin
ore 09.00 Campo
ore 09.00 Fusio
ore 10.30 Cevio - Residenza alle Betulle
ore 10.30 Sornico (interparrocchiale)
ore 10.30 Bignasco (interparrocchiale)

Agenda

Dicembre 2013

Domenica 8 Solennità dell'Immacolata Concezione della B.V. Maria
Cavergno: Oratorio di Fontana, Santa Messa ore 10.30
Broglio: Festa patronale B.V. Maria di Loreto,
S. Messa ore 10.30

Domenica 15 **Cevio:** chiesa parrocchiale, concerto natalizio di canti Gospel ore 17.00

Dal 16 al 23 Novena di Natale per i bambini: cantori della Stella ed eventuali altre iniziative
Bignasco: Novena per gli adulti, chiesa parrocchiale ore 18.00

Giovedì 26 **Cevio:** chiesa parrocchiale, concerto della Corale Valmaggese ore 17.00

Gennaio 2014

Mercoledì 1 Solennità Maria SS.ma Madre di Dio: SS. Messe vigilari e festive
come la domenica (vedere programma)

Domenica 5 **Visletto:** Festa dell'oratorio San Defendente, Santa Messa ore 09.00
seguirà l'incanto dei doni

Lunedì 6 Solennità dell'Epifania: vedere programma delle SS. Messe
Bignasco: S. Messa interparrocchiale (parrocchie di Cevio) ore 10.30
Sornico: S. Messa interparrocchiale (parrocchie di Lavizzara) ore 10.30

Domenica 19 **Peccia:** Festa patronale San Antonio Abate, Santa Messa ore 10.30

Domenica 26 **Prato:** Festa della chiesa di Prato S. Sebastiano, Santa Messa ore 10.30

Febbraio 2014

Domenica 9 **Cevio:** chiesina, Festa della Madonna di Lourdes, Santa Messa ore 09.00

Cavergno bottega del mondo

vicino a casa…
per un commercio che conviene
a chi produce e a chi compera

Orari d'apertura negozio di Cavergno

Mercoledì	ore 15.00–17.00
Giovedì	ore 09.00–11.00
Venerdì	ore 15.00–17.00
Sabato	ore 09.00–11.00/15.00–17.00

Vita sacramentale

BATTESIMI

Broglio
Mavis Donati
di Camillo e Flavia
17.08.2013

Cavergno
Alanis Lafranca
di Jgor e Paola
20.07.2013

Cevio
Teseo Carlo Born
di Fabiano e Laura
16.11.2013

Fusio
Evan Mauro Bassetti
di Fabio e Ivana
09.12.2012

MATRIMONI

Bignasco
Fabiano Silacci e Laura Bonetti 13.07.2013

Cavergno
Sandro Krayenbühl e Cinzia Dalessi 31.08.2013
Jgor Lafranca e Paola Guidicelli 20.07.2013
Davide Foletta e Susanne Martini 27.07.2013

Cevio
Simone Marco Airoldi e Megane Elise Clapp 09.08.2013

DEFUNTI

Bignasco
Enzo scarpetta 11.02.2013
Ilario Muzio 23.03.2013
Renzo Signorelli 25.10.2013

Cavergno
Samuele Balli 01.05.2013
Severino Dalessi 29.07.2013
Alberto Zanini 03.09.2013
Attilio Tonini 24.09.2013
Marisol Dadò 18.11.2013

Broglio
Irma Donati 08.01.2013
Mariangela Zoppi 09.01.2013
Aurelia Donati 20.01.2013
Emilio Donati 23.09.2013

Cevio
Augusto Grueber 05.02.2013
Elvira Fiori 01.03.2013
Boris Gius. Sangiorgio 03.07.2013

Menzonio
Rinaldo Grandi 05.07.2013

Prato-Sornico
Patrizio Cantoni 15.11.2013

San Carlo di Peccia
Marcella Rossi 06.07.2013

PRIME COMUNIONI

Il 9 maggio 2013, nella chiesa parrocchiale di Fusio hanno ricevuto la prima comunione:

Broglio
Eleonora Donati

Cevio
Trinity Frigo Mosca

Fusio
Cora Dazio
Gabriel Ribeiro

Menzonio
Cinzia Tormen

Prato-Sornico
Sabina Foresti
Elisa Mignami

Il 30 maggio 2013, nella chiesa parrocchiale di Cevio hanno ricevuto la prima comunione:

Bignasco
Jessica Da Costa F.

Cavergno
Antony Sergi
Cedric Lafranca
Hanes Lafranca
Ivana Da Costa F.
Joyce Monaco
Matteo Tonini

Cevio
Eleonora Franceschina

CRESIME

Hanno ricevuto il sacramento della Cresima il 29 settembre 2013 nella chiesa parrocchiale di Cavergno:

Bignasco
Giulia Degiorgi

Bosco Gurin
Amos Tomamichel

Broglio
Gabriele Donati

Cavergno
Alessandro Minoggio
Chris Balli
Federico Dalessi
Sandra Testori
Gilia Rizzi

Cerentino
Aline Beroggi
Lien Beroggi

Cevio
Donato Filippi
Selene Biadici

S. Carlo di Peccia
Clarissa Hirling
Nicola Ambrosini

TBL Tipografia Bassi Locarno

Per le vostre offerte

Parrocchia di **Bignasco**	4343954005000001 764, BancaStato Bellinzona
Parrocchia di **Bosco Gurin**	CCP 65-2436-5
Parrocchia di **Broglio**	CCP 65-4557-1
Parrocchia di **Brontallo**	320 00000 1404516 80320, Banca Raiffeisen Cevio
Parrocchia di **Campo**	709425 80335, Raiffeisen Maggia e Valli
Parrocchia di **Cavergno**	CH73 8033 5000 0011 1010 1 Raiffeisen Vallemaggia
Parrocchia di **Cerentino**	
Parrocchia di **Cevio**	CH91 8033 5000 0012 03285
Parrocchia di **Cimalmotto**	CCP 65-9328-2
Parrocchia di **Fusio**	CCP 65-2782-7
Parrocchia di **Linescio**	CCP 65-2494-1
Parrocchia di **Menzonio**	CCP 65-3561-1
Parrocchia di **Niva**	CCP 65-5591-8
Parrocchia di **Prato-Sornico**	CCP 65-6256-4
Parrocchia di **S. Antonio Peccia**	CCP 65-1136-5
Parrocchia di **S. Carlo v. di Peccia**	CCP 65-1165-2

Un sincero grazie per le vostre generose offerte